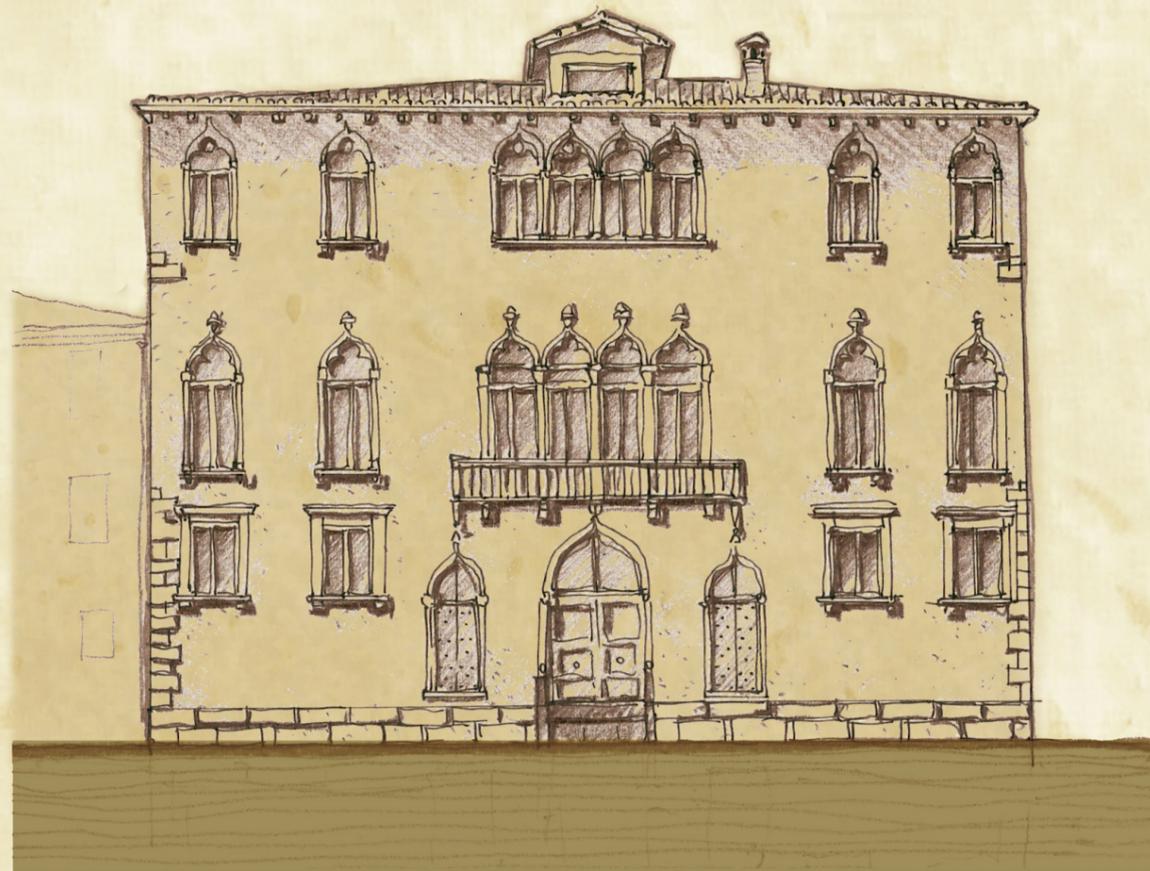


Palazzo Giovannelli Santa Croce 1681 - Venezia



Palazzo Giovannelli



VENEZIA 1600
(PROPRIETÀ DI INARCASSA)

A poco più di novecento metri da Piazza San Marco nel sestiere di Santa Croce, il Palazzo Giovannelli, proprietà di Inarcassa, si affaccia sul Canal Grande.

Nella sua semplice facciata in stile gotico, si specchia la sobria e caparbia esistenza della casata dei Giovannelli, i mercanti lanieri assurti a rango di aristocratici, che diedero il nome a questa magione, costruita attorno al 1668.

Il prospetto principale del palazzo rivela la distribuzione interna degli spazi: i magazzini a piano terra, la loggia passante centrale con i locali attigui a piano nobile, le stanze di servizio al secondo piano.

La facciata del palazzo con il suo colore rosato delinea con raffinata delicatezza architettonica le volute dei contorni delle finestre di stile gotico in pietra bianca d'Istria.

Al piano primo figurano, sempre in pietra bianca d'Istria, le cornici delle finestre accoppiate ai due lati, mentre al centro una leggera balconata riunisce le quattro alte monofore polilobate in una unica trina di pietra e vetri veneziani.

Anche il piano secondo, sebbene con minore enfasi, ripete le sequenze del piano primo.

Complessivamente vengono sviluppati circa 2.500 mq, compreso il magazzino al retro, del quale, dopo il 1960, fu affittuario l'artista Francesco Scarpabolla, che ne fece il proprio studio, ora conservato dalla figlia.

L'interno del palazzo racconta i fasti della Venezia settecentesca e nei suoi spazi si trovano pregiati apparati di finitura: i saloni più importanti sono impreziositi da pavimenti di marmo rosso Verona e Bianco d'Istria, mentre le altre stanze hanno pavimentazioni alla Veneziana, con fasce perimetrali policrome e graniglie colorate miste di marmo.

Alcune porte che mettono in comunicazione la loggia con i locali attigui, sono sovrastate da lunette decorative stemmate e così pure alcuni camini in pietra, posti in sale con soffitti lignei a cassettoni o semplicemente orditi con travi e travetti alla veneziana.

Recenti saggi operati sulle pareti hanno evidenziato la presenza di decorazioni a tempera, occultate da un pessimo restauro che anziché preservare le decorazioni esistenti, ne ha coperto i tratti con un rifacimento approssimativo.

È ricorrente, nell'apparato decorativo, la presenza di stemmi nobiliari: tanti furono i rami della famiglia Giovannelli che si sparsero nel XVI secolo sul territorio Europeo, venendo insigniti di titoli di nobiltà imperiale per i servizi prestati sotto le bandiere dell'imperatore con funzioni militari.

Le vetrate, con le loro sobrie colorazioni, accentuano l'atmosfera di luce lagunare, accendendo e rifrangendo i riflessi vibranti delle acque del Canal Grande.

È proprio dal Canal Grande che si accede, con approdo riservato, al Palazzo Giovannelli; altri due accessi d'acqua si trovano sul Rio "San Zan Degolà" (San Giovanni decollato) ed un terzo via terra e percorribile attraverso il "sotoportego" e la "corte" Giovannelli.

Questo ingresso dalla Corte è un passaggio intimo e minuto che si contrappone alla grandiosità dell'ingresso principale sull'acqua: una scultura raffigurante il volto di San Giovanni decollato decora la chiave di volta del portone di accesso al palazzo.

Su questo passaggio si affaccia il magazzino, che custodisce al suo interno una grande sorpresa: lo studio-laboratorio dello scultore veneziano Francesco Scarpabolla. (di Vittorio Camerini)



*Palazzo Giovannelli
Veduta tratta dal taccuino di un viaggiatore del '900*